

LIBRI: PREMIO LETTERARIO CITTA' DI LUGNANO A FRANCESCA PONTIGGIA

IL BORGO UMBRO DIVENTA PER MIBACT 'CITTÀ CHE LEGGE'.

ROSONE D'ARGENTO AL SOSTITUTO PROCURATORE FLAMINIO MONTELEONE

LUGNANO IN TEVERINA (Terni)

"Alba" di Francesca Pontiggia ha vinto sabato sera con lo spoglio delle schede il Premio Letterario Città di Lugnano per racconti inediti, prescelto sia dalla giuria popolare, sia dalla giuria tecnica presieduta da Paolo Petroni e composta da Massimiliano Boni (vincitore della edizione 2017 col romanzo "Il museo delle penultime cose - Ed 66th and 2nd), Annagrazia Martino, Giorgio Nisini, Giorgio Patrizi, Anna Luisa Pignatelli e Carlo Zanframundo.

Lugnano in Teverina (Terni) è stata quest'anno, come ha ricordato il sindaco Gianluca Filiberti, insignita dal Mibact del titolo di "Città che legge", grazie alla riapertura della biblioteca comunale, al festival delle Settimane della cultura, alla presenza di due piccoli ma importanti musei, di una edicola-libreria e del Premio letterario che, come ha sottolineato Elisabetta Putini, che ne è l'ideatrice e curatrice, per problemi vari burocratici e amministrativi del comune, ha vissuto nel 2018 un'edizione ridotta solo ai racconti inediti, senza la sezione dei romanzi editi, che tornerà dal prossimo anno.

Il racconto vincitore, assieme a quello dei finalisti e dei semifinalisti, in tutto 12 opere scelte tra le oltre 90 pervenute in concorso, è stato pubblicato in un volume di Intermedia Edizioni intitolato "Scelte", che era il tema proposto dal premio per questa edizione, i cui proventi andranno totalmente devoluti alla "Fondazione Dottor Sorriso" che prepara e porta i medici clown negli ospedali pediatrici.

La segnalazione speciale di Amnesty International è andata al racconto "Periferico quotidiano" di Mariagrazia Lonza che racconta un caso di femminicidio.

Consegnato anche il Rosone d'Argento per la Cultura, premio per una personalità segnalatasi per le sue attività in Umbria, che il consiglio comunale ha assegnato a FLAMINIO MONTELEONE, sostituto procuratore a Perugia dove si occupa attivamente delle questioni relative alla protezione dei minori, con la seguente motivazione:

"Attestato di Merito per la testimonianza e l'attenzione posta ai minori nei numerosi casi di bullismo e cyberbullismo. Convinto sostenitore del modello delle alleanze educative tra istituzioni e giovani, è infatti spesso presente nelle scuole per parlare della sua esperienza professionale e per offrire suggerimenti che possano prevenire i fenomeni di bullismo che diventano sempre più diffusi. I suoi interventi rendono gli alunni consapevoli della gravità di determinati comportamenti. Attraverso una serie di esempi, presentando alcuni casi da lui trattati, ha mostrato come, a monte del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, spesso vi sia la latitanza delle famiglie oppure, peggio ancora, l'abitudine a sottovalutare certi comportamenti dei ragazzi. Il senso morale di una società si misura su ciò che fa per i suoi bambini.

Il giudice Flaminio Monteleone ne è un vero esempio".

La cerimonia di premiazione, condotta dalla stessa Putini, presenti i giurati e tutti i finalisti di cui l'attrice Cecilia D'Amico ha letto brani diversi, ha aperto le manifestazioni della "Notte romantica" organizzata per il solstizio ogni anno in tutti i "Borghi più belli d'Italia" dall'omonimo Club, di cui Lugnano è stata ammessa a far parte ormai da tempo.

Tutto si è svolto in Piazza davanti alla stupenda Collegiata di Santa Maria, chiesa romanica celeberrima perché rimasta praticamente intatta da quando fu costruita attorno al XII secolo in esterni e interni con meraviglioso

pavimento cosmatesco, colonne e capitelli diversi e scolpiti, facciata ricca e elegante.

La notte si è conclusa, dopo una cena per le viuzze medioevali e piazzette del borgo, con musiche dei Cardiophon e quindi una cerimonia nuziale in costume medioevale, perché, ha annunciato il sindaco, Lugnano vuole proporsi come sede scenografica per matrimoni in Piazza S. Maria, lanciando il progetto Wedding in Lugnano. Con la vincitrice Francesca Pontiggia di Aosta, gli altri finalisti erano Paolo Carminiti con "La scelta di Lorenzo", Simone Censi con "Inspirare e espiare", Rossella Forti con "Fuori tempo massimo", Alessandro Manzi con "La scommessa di Francis Turner", Elisa Marchinetti con "Una cicatrice, nulla più", Marco Stanzani con "Xerox".